

Peste Suina: Confagricoltura sollecita ordinanze immediatamente esecutive per l'abbattimento dei cinghiali

Continuano i monitoraggi delle carcasse di cinghiali per verificare l'eventuale diffusione di peste suina africana: al 16 febbraio i casi positivi erano 39, di cui 20 per ritrovamenti in Piemonte e 19 in Liguria.

*“Stiamo seguendo con attenzione e preoccupazione la vicenda – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – perché nella nostra regione si allevano poco meno di **1,4 milioni di suini**, dei quali la metà in provincia di Cuneo. Stiamo collaborando con le istituzioni, anche nell'azione di monitoraggio sui fondi coltivati dagli agricoltori nostri associati; ribadiamo la necessità di interventi urgenti, mantenendo alta la guardia”.*

Per Confagricoltura è fondamentale contenere la diffusione dell'epidemia, arrivare al più presto alla nomina del commissario interregionale – già individuato nella persona di Angelo Ferrari, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – ristorare con tempestività le aziende all'interno della zona infetta, le quali stanno subendo danni per il mantenimento dei suini che non possono ancora essere avviati alla macellazione.

“Apprezziamo l'impegno della Regione – aggiunge Allasia – che tramite l'assessorato alla Sanità ha chiesto al Governo di concedere agli allevatori un'indennità pari al 100% del valore di mercato per l'abbattimento degli animali sani recettivi, com'è già avvenuto con l'influenza aviaria relativamente agli allevamenti a rischio in relazione alla loro ubicazione”.

Confagricoltura ieri è tornata a sollecitare all'assessorato regionale all'Agricoltura ad adottare con urgenza il piano di eradicazione della peste suina. *“Per quanto riguarda la realizzazione della recinzione con reti metalliche intorno alla zona infetta abbiamo invitato l'assessorato, qualora quest'opera fosse ritenuta necessaria, a farsi parte attiva nelle sedi competenti affinché vengano avviati al più presto i lavori. Riteniamo che la realizzazione dell'iniziativa, onerosa dal punto di vista finanziario – sostiene Enrico Allasia – non debba intaccare le risorse stanziare per incrementare il livello di biosicurezza degli allevamenti”.*

Confagricoltura chiede che per tutte le attività funzionali al contenimento dell'infezione *“Venga adottato un approccio caratterizzato da procedure di tipo straordinario, in grado di superare i vincoli di coordinamento e normativi e soprattutto di accelerare in modo significativo le tempistiche dell'ordinaria gestione, non compatibili con l'esigenza di immediata operatività richiesta dalla situazione emergenziale in atto”.*

Confagricoltura ritiene necessario un intervento coordinato, a partire dalle Province e dalla Città metropolitana, che devono fornire un apporto fondamentale all'elaborazione e alla gestione del piano.

“Sul fronte del contenimento dei cinghiali – conclude Allasia – occorre far ricorso a iniziative utili a garantire una rapida e sostanziale contrazione della popolazione di questi selvatici, tramite l'adozione di ordinanze immediatamente esecutive: siamo in emergenza sanitaria ed è necessario avviare azioni immediate che prevedano piani di abbattimento straordinari degli ungulati e tutte le misure precauzionali idonee a far sì che l'epidemia rimanga confinata e possa quindi essere eradicata al più presto”.